

LO STATO DI EROSIONE DELLE COSTE IN ITALIA

REGIONE CAMPANIA

Studio di



a cura dei geologi marini

Diego Paltrinieri
Giancarlo Faina

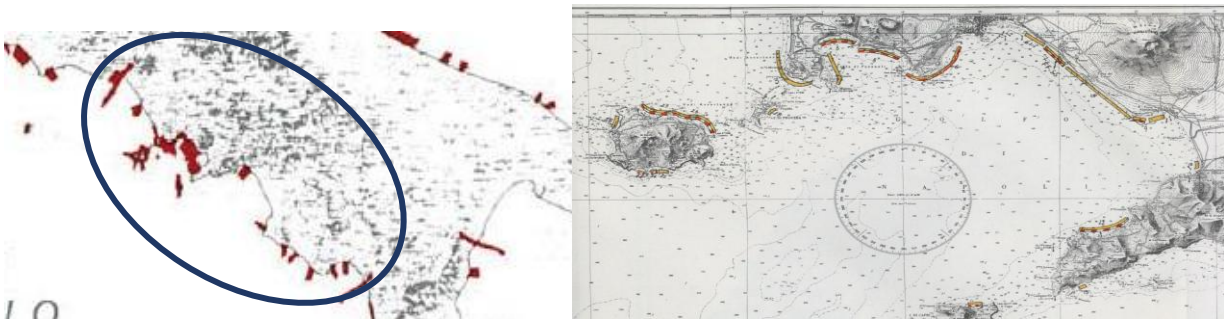
LO STATO DI EROSIONE DEL LITORALE DELLA REGIONE CAMPANIA

QUADRO STORICO

La costa della Campania si sviluppa per 516 km, di cui 158 di costa bassa, 253 di costa alta e ben 105 km di costa fittizia come porti, darsene e approdi e tratti costieri murati con scogliere radenti o muri in calcestruzzo. (Dati Tnec-Ministero Ambiente 2018).

Dai dati ufficiali relativi allo Studio della Commissione De Marchi (1970), i fenomeni di erosione delle coste campane erano già presenti in diversi tratti del litorale, in particolare nelle aree interessate da opere infrastrutturali, quali porti e ferrovie e nelle zone già ad alto sviluppo turistico, come Ischia e Procida. Si stima che l'arretramento significativo della spiaggia interessasse almeno **60 km** (Vedi Figura a seguire con dettaglio di Ischia e del golfo di Castellammare di Stabia), il 50% dei quali già "protetti" da opere rigide.

1



Dai dati desunti dalla monografia sullo stato dei litorali italiani del GNRAC (Gruppo Nazionale di Ricerca sugli Ambiti Costieri) pubblicata nella rivista "Studi Costieri" nel 2006, nella sezione relativa alla regione Campania, vengono stimati in erosione 95 km di spiagge, pari al 42% delle coste basse campane, che secondo il GNRAC ammontano a 224 km, contro 256 km di coste alte.

Al di là della non linearità di lettura dei dati dalle diverse fonti (l'Atlante delle spiagge del CNR del 1997 parla di 44 km di erosione delle coste basse; L'Università la Sapienza di Roma nello stesso periodo parla di un 58% di rischio erosione di tutti i 350 km della Campania), quello che è fuori discussione è un tasso elevatissimo di consumo di suolo costiero ed una artificializzazione spinta di tutto il litorale, fattori che prevalgono - sugli effetti erosivi delle spiagge- rispetto alle concause legate al bradisismo di certe aree, ed alla forte riduzione dell'apporto solido di sedimenti al mare da parte dei corsi d'acqua.

Gli ultimi dati regionali pubblicati anche nelle Linee Guida Nazionali sulla erosione costiera (TNEC- 2018), riportano la presenza di 85 km di tratti di litorale in erosione, il 54% delle spiagge basse sabbiose (escluse le isole). Ma non si evidenzia che i 65 km censiti di opere radenti classificate come costa fittizia, sono in buona parte ex spiagge ora scomparse: Quindi una lettura più realistica dei dati sulle coste basse in erosione, porterebbe la loro percentuale in erosione a circa il 80%.

Nelle ISOLE la situazione non è migliore. Ischia in particolare vede tutte le spiagge in erosione e un parallelo alto tasso di artificializzazione del litorale. E' in corso un appalto per la progettazione esecutiva per sistemare tutte le spiagge dell'isola (gestito dai comuni costieri che hanno siglato un Protocollo con la regione), ma è fermo da più di 1 anno: il Master Plan prevede l'intervento su 12 km di spiagge isolane (per un valore di circa 40 milioni di euro), con ripascimenti per circa 2,5 milioni di metri cubi di sabbie e non meglio precisati interventi di risagomatura delle numerose opere rigide esistenti.

Nelle Linee Guida del Ministero dell'Ambiente non sono riportate indicazioni circa atti pianificatori della regione legati alla difesa della costa. La regione ha però prodotto diversi piani stralcio sulle coste, ma tutti gli interventi sono unicamente centrati su opere rigide e qualche ripascimento.

E questo malgrado che nel sito della Regione Campania, nel settore Difesa del Suolo, si legga, tra l'altro :

“Tale prevalente tendenza all'erosione delle coste campane, che fa seguito ad un periodo plurisecolare di progradazione, è da imputare principalmente ai seguenti fattori antropici:

- *la drastica riduzione dell'apporto di sedimenti a causa del prelievo di ghiaia e sabbia dall'alveo dei fiumi e dell'intrappolamento dei sedimenti nelle opere idrauliche (briglie, vasche, dighe e sbarramenti) realizzate per la sistemazione idrogeologica dei bacini;*
- *la presenza di opere costiere (moli, barriere e pennelli) che modificano il flusso delle correnti, intercettano il materiale trasportato lungo riva nelle aree di “sopraflutto” (a monte) e non lo rendono più disponibile per le aree di “sottoflutto”(a valle delle opere stesse), nelle quali si innescano processi erosivi accelerati;*
- *le colture intensive e l'espansione urbanistica, che hanno determinato la scomparsa del sistema delle dune costiere e della vegetazione, che costituivano il sistema di difesa naturale dalle mareggiate e il serbatoio di sabbia per la spiaggia.*

2

CRITICITA' DI EROSIONE DEL LITORALE REGIONALE E NECESSITA' DI UN NUOVO APPROCCIO

Nonostante quanto sopra riportato, la Giunta della regione Campania a Gennaio 2020 ha approvato un elenco di interventi di mitigazione del rischio di erosione costiera (a valere sull'asse 5, Obiettivo Specifico 5.1 del POR-FESR 2014-2020 per 4 milioni di euro e per 41 milioni di euro sul FSC 2014-2020 - di cui 1 milione di euro per Castel Volturno e 40 milioni per la costa salernitana più altri interventi minori di recupero di dissesto idrogeologico), interventi centrati sostanzialmente su nuove opere rigide (scogliere e pennelli). Il litorale domiziano, in particolare a Castel Volturno, negli ultimi 10 anni ha visto sparire intere spiagge fino ad un arretramento di 200-300 metri della linea di riva, proprio a causa dell'irrigidimento della costa.

La Giunta della regione, si legge nel comunicato n. 185 del 28 luglio 2020, ha approvato inoltre interventi per la protezione della costiera cilentana, dove sono previsti lavori (centrati su nuove opere rigide e sistemazione di quelle esistenti) per circa 20 milioni di euro tra i comuni di Camerota, Vibonati e Sapri.

Nella perseverante continuità della artificializzazione del litorale, da ricordare infine che sta procedendo l'appalto del cosiddetto “Grande Progetto del Golfo di Salerno”, che prevede una artificializzazione molto spinta di circa 40 km del litorale della piana del Sele. Il progetto del valore di 70 milioni di euro finanziato anche con fondi europei, prevede la messa in opera di 1,2 milioni di tonnellate di massi, tra pennelli e barriere, oltre che un primo intervento di ripascimento di circa 200.000 mc di sabbia. Un'opera faraonica che non affronta in modo organico le problematiche dell'area e che peggiorerà la situazione di erosione del litorale, oltre che creare un impatto paesaggistico ed ambientale rilevante.

Dai dati ISPRA e Ministero dell'Ambiente sino al 2005 la regione ha realizzato circa 800 opere rigide sul proprio litorale e ha visto scomparire circa 2 milioni di metri quadrati di spiagge: per avere una idea di questo numero si pensi ad un litorale lungo 100 km e largo 20 metri.

Stando ai dati del GNRAC del 2006, solo nel golfo di Napoli sono state censite 328 opere marittime e 28 porti. Il litorale napoletano/vesuviano (sub-unità fisiografica del golfo di Napoli) si estende per 79 km di cui 60 km protetti ed ha un indice strutturale (rapporto tra l'estensione della costa sottesa dalle opere antropiche e l'estensione totale della costa) di 0,75, secondo solo al golfo di Pozzuoli con indice di 0,81 (rif. *Il catalogo delle opere di difesa della regione Campania – Studi Costieri 2008*).

Occorrerebbe riflettere molto seriamente sui nuovi interventi previsti che andranno a complicare ulteriormente il sistema naturale costiero che oramai non ha nulla di veramente naturale. Servirebbe attivare un monitoraggio frequente della morfologia costiera allo scopo di analizzare in dettaglio il trasporto litoraneo delle sabbie, con l'obiettivo di mantenere il più possibile una struttura di difesa naturale, laddove ancora possibile, ed evitando ulteriori irrigidimenti della costa che non sono in fase con la sua naturale dinamicità/resilienza, come oramai ampiamente dimostrato dalle cronache degli ultimi decenni e ampiamente riportato anche nei documenti ufficiali della regione.

A seguire alcuni dei tratti di costa campanana più colpiti dai fenomeni erosivi:



Erosione costiera strada del Mingiardo – Camerota (SA)



Marina Bagnara di Castel Volturno (CE)

3



Spiaggia di Villammare (SA)



Spiaggia di Marina di Capitulo - Ispani (SA)